



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO



CON LA COLLABORAZIONE DI
MIR
Cremona
CONSIGLIO REGIONALE

DANZA

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO / MAGGIO 2023



domenica **12 febbraio** ore 20.30

BALLET PRELJOCAJ IL LAGO DEI CIGNI

creazione 2020 per 26 ballerini

coreografia **Angelin Preljocaj**

musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

altre musiche **79D**

video **Boris Labbé**

luci **Éric Soyer**

costumi **Igor Chapurin**

TEATROPONCHIELLI.IT



domenica **12 febbraio** ore 20.30

BALLET PRELJOCAJ
IL LAGO DEI CIGNI

creazione 2020 per 26 ballerini

coreografia **Angelin Preljocaj**

musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

ulteriori musiche **79D**

video **Boris Labbé**

luci **Éric Soyer**

costumi **Igor Chapurin**

assistente ripetitrice **Cécile Médour**

coreologa **Dany Lévêque**

produzione **Ballet Preljocaj**

*coproduzione Chaillot - Théâtre national de la Danse,
Biennale de la danse de Lyon 2021/Maison de la
Danse, La Comédie de Clermont-Ferrand,
Festspielhaus St Pölten (Austria), Les Théâtres - Grand
Théâtre de Provence, Théâtres de Compiegne*

*Residenza per la creazione Grand Théâtre de
Provence*

durata spettacolo: 1 ora e 50 minuti
senza intervallo

IL LAGO DEI CIGNI

Il lago dei cigni è un balletto in quattro atti, ispirato ad un racconto tedesco sulle musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Atto I. In un castello si tiene una gran festa in occasione del ventesimo compleanno del Principe Siegfried. Dovrà presto scegliere una sposa tra la Corte, ma il giovane principe sembra assorto in altri pensieri. Al calar della sera, esce nei dintorni del castello munito di una balestra.

Atto II. Il principe arriva sulle sponde di un lago, e improvvisamente intravede un cigno in lontananza. Si prepara a tirare una freccia, mentre il cigno si rivela in realtà una magnifica donna-cigno che racconta al principe la sua storia: è in realtà una principessa, Odette, trasformata in cigno insieme ad altre ragazze dallo stregone Rothbart. Verrà salvata dal sortilegio solo da chi le giurerà amore eterno. Commosso, Siegfried le promette di salvarla. Il giorno dopo a Palazzo si terrà una festa durante la quale dovrà scegliere la sua sposa. Chiede ad Odette di presentarsi a corte perché intende prenderla in moglie, ma lei non può a causa delle sembianze di cigno. A questo punto, Siegfried giura che non si sposerà e che le resterà fedele. Sorge un nuovo giorno, Odette sparisce. Il principe resta lì, sconvolto.

Atto III. La festa ha inizio, ma Siegfried non presta alcuna attenzione a ciò che succede intorno a lui. Si susseguono varie danze folkloriche, diverse ragazze gli vengono presentate ma le rifiuta tutte. Si presenta una creatura stranamente somigliante a Odette. Il principe, convinto che sia lei, le chiede di sposarlo. Ma non si tratta di Odette, è Odile, figlia di Rothbart, il cigno nero, trasformata per magia nella sosia di Odette. Rothbart trionfa: Siegfried perde per sempre la sua vera amata. Odette non verrà salvata.

Atto IV. Rendendosi conto del suo errore, Siegfried sprofonda nel dolore. Nel suo vagabondare si ritrova nel luogo dove ha incontrato Odette. I cigni sono tutti lì, attorno al lago, profondamente rattristati. Odette piange il suo perduto amore.

Esistono diverse versioni della fine di questo balletto. Dopo la Rivoluzione russa del 1917, si è desiderosi di eroi positivi e questo porta a una versione "nuova" del finale de *Il lago dei cigni*.

Dopo un terribile scontro tra Siegfried e Rothbart, il principe è vittorioso e Odette riprende le sembianze umane. Possono finalmente essere entrambi felici per sempre.

Metà della vita
Con gialle pere scende
E folta di rose selvatiche
La terra nel lago,
Amati cigni,
E voi ubriachi di baci
Tuffate il capo
Nell'acqua sobria e sacra.
Friedrich Hölderlin (1770-1843)

Come coreografo contemporaneo, cosa rappresenta Il lago dei cigni?

Per me è come il Monte Everest, un monumento della danza. Affrontarlo è già di per sé una vera sfida, viverlo poi in maniera del tutto inaspettata in pieno COVID aggiunge ulteriore stress.

Cosa hai mantenuto del balletto originale di Marius Petipa e Lev Ivanov su musica di Piotr Il'ič Čajkovskij?

Ho mantenuto la trama amorosa, il racconto incantato della trasformazione di una donna in cigno. Ho invece completamente modificato il ruolo dei genitori. Nella maggior parte delle versioni de *Il lago dei cigni* sono dei personaggi fantocci, danzano poco o nulla e hanno un ruolo formale. Questa volta invece sono molto importanti e danzano parecchio perché influenzano i rapporti dei protagonisti. Il padre di Siegfried è un uomo piuttosto tirannico, dedito all'abuso di potere. Sua madre è molto protettiva, in un qualche modo riecheggia in lei l'universo di Proust. Peraltro, ne *Alla ricerca del tempo perduto* ci sono Swan e la sua amante Odette!

Ho l'impressione che sia abbastanza vicino al *Lago dei cigni*... Rothbart è sempre lì, uno stregone a tempo perso, un personaggio molto ambiguo. Non è solamente un mago ma ha alcune funzioni sociali. Può essere la rappresentazione degli uomini d'affari o degli industriali sfruttatori che possono esseri dannosi per la nostra società. Il padre di Siegfried è un po' sulla stessa linea senza essere un mago. Potremmo dire che tra di loro ci sia una sorta di piano, di complotto.

In tutto questo ci vedresti una sorta di mercificazione del corpo? Perché, in un certo senso, già nel libretto originale Rothbart usa sua figlia per fini deleteri...

È esattamente così! In realtà il padre e Rothbart si mettono d'accordo per far sposare il figlio alla ragazza per far fruttare il patrimonio.

Forse il migliore tributo da rendere a Marius Petipa è entrare nel suo processo creativo e reinventare le cose. Hai mantenuto la partitura di Čajkovskij?

Mantengo il 90% di Čajkovskij, di cui il 90% è tratto da *Il lago dei cigni* e il 10% dalle altre opere dello stesso compositore. Non ho mantenuto tutta la musica de *Il lago dei cigni* che dura tre ore e, dato che avevo voglia di raccontare cose che non sono nel libretto originale, ho cercato altri elementi dell'opera e ho riscoperto Čajkovskij. Ho così esplorato le sinfonie e le opere per orchestra. La base musicale rimane *Il Lago*, completata da estratti di concerto per violino, ouverture e sinfonie...

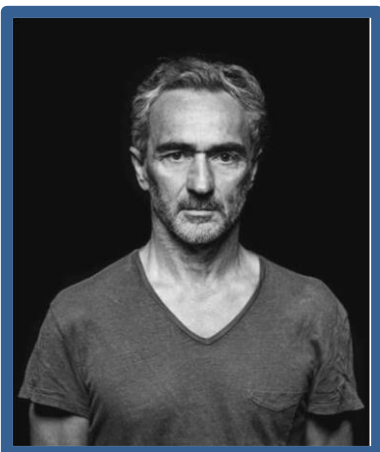
Possiamo ritrovare degli elementi della coreografia di Petipa/Ivanov?

Ho trovato interessante fare affidamento su alcuni tratti coreografici, come per un palinsesto. Come se fossi arrivato a un oppidum e costruissi una nuova città sulle rovine delle antiche costruzioni. In alcune parti, l'atto bianco ad esempio, mi sono molto divertito. Ci sono dei momenti dimostrativi molto gioiosi che ho conservato come dei piccoli numeri e che ho cercato di recuperare. In realtà la coreografia non è quella di Marius Petipa perché l'ho completamente riscritta. Non è quindi una rielaborazione, è fondamentalmente e strutturalmente una coreografia originale. Forse entrare nel suo processo creativo e reinventare le cose è proprio il modo migliore per rendere omaggio a Marius Petipa.

Odette/Odile, ovvero il cigno bianco e il cigno nero, saranno riuniti in un unico ruolo come nella versione classica attuale?

Adesso sì. Ma è un ruolo difficile che richiede doti contrapposte in termini di virtuosismo ed interpretazione ed è necessario davvero un lavoro intenso per trovare l'equilibrio dei due personaggi senza rinunciare ai requisiti di basi necessari. Poi, se ciò non dovesse funzionare, introdurrò nuovamente le due ballerine. Per raggiungere la forza di questo racconto, ha senso interpretare due donne diverse.

(**Angelin Preljocaj**, note al *Lago dei Cigni*
a cura di **Agnès Izrine**)



ANGELIN PRELJOCAJ

Nato in Francia da genitori albanesi, Angelin Preljocaj inizia a studiare danza classica prima di rivolgere la propria attenzione alla danza contemporanea con Karin Waehner.

Nel 1980 si trasferisce a New York per lavorare con Zena Rommett e Merce Cunningham; poi, continua i suoi studi in Francia con la coreografa americana Viola Farber e con Quentin Rouillier.

Successivamente, lavora con Dominique Bagouet fino alla creazione della sua Compagnia nel dicembre 1985. Da allora

crea 53 coreografie, dal solo a balletti corali. Angelin Preljocaj collabora spesso con artisti provenienti da diverse discipline, come la musica (Goran Vejvoda, Air, Laurent Garnier, Granular Synthesis, Karlheinz Stockhausen), le arti plastiche (Claude Lévêque, Subodh Gupta, Adel Abdessemed), il design (Constance Guisset), la moda (Jean Paul Gaultier, Azzedine Alaïa), il disegno (Enki Bilal) e la letteratura (Pascal Quignard, Laurent Mauvignier).

Le sue creazioni fanno il giro del mondo e sono nel repertorio di prestigiose compagnie, dalle quali riceve anche delle commissioni: è il caso del Ballet de l'Opéra National de Paris, del Teatro alla Scala di Milano e del New York City Ballet.

Realizza dei cortometraggi (*Le postier*, *Idées Noires* nel 1991) e numerosi film, tra i quali *Un Trait d'Union* e *Annonciation* (1992 e 2003) per i quali vince il Grand Prix du Film d'Art nel 2003, il Primo "prix Vidéo-danse"

nel 1992 e il premio del Festival del Video di Praga nel 1993. Nel 2009 realizza il film *Biancaneve*, nel 2011 firma *L'Envol* per una pubblicità di Air France, che riprende un momento della coreografia Le Parc. Nel 2016

firma una coreografia per il video pubblicitario del profumo Galop di Hermès. Collabora inoltre a diversi progetti cinematografici mettendo in scena le sue coreografie: *Les Raboteurs* con Cyril Collard dall'opera di Gustave Caillebotte del 1988, *Pavillon Noir* con Pierre Coulibeuf nel 2006 e *Eldorado / Preljocaj* con Olivier Assayas nel 2007. Nel 2016 presenta il suo primo lungometraggio *Polina, danser sa vie*, un adattamento dei fumetti di Bastien Vivès, realizzato con Valérie Müller.

Diversi testi sono stati pubblicati sulle sue opere, tra questi: *Angelin Preljocaj* (Actes sud, 2003), *Pavillon Noir* (Xavier Barral, 2006), *Angelin Preljocaj*, *Topologie de l'invisible* (Naïve, 2008), *Angelin Preljocaj, de la création à la mémoire de la danse* (Belles Lettres, 2011), *Angelin Preljocaj*

(La Martinière, 2015) uscito in occasione del 30° anniversario della Compagnia.

Nel corso della sua carriera Angelin Preljocaj riceve diversi premi, tra i quali il "Grand Prix National de la Danse" conferito dal Ministero della Cultura francese nel 1992, il "Benois de la Danza" per *Le Parc* nel 1995, il "Bessie Award" per *Annonciation* nel 1997, il "Victoires de la Musique" per *Romeo e Giulietta* nel 1997, il "Globe de Cristal" per *Biancaneve* nel 2009. È anche Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, Cavaliere della Legion d'Onore e Ufficiale dell'Ordine Nazionale del Merito dal 2006. Nel 2014 viene insignito del premio "Prix Samuel H. Scripps" dell'American Dance Festival per l'insieme delle sue coreografie.

Ad aprile 2019 viene chiamato a far parte della nuova sezione di coreografia presso l'Accademia delle Belle arti di Parigi.

Formato oggi da 24 ballerini, il Ballet Preljocaj risiede da ottobre 2006 al Pavillon Noir di Aix-en-Provence, un luogo interamente dedicato alla danza.

LA NUOVA STAGIONE
GENNAIO/ MAGGIO 2023

FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA
SOCIAL DAL 1747



SPAZIO SPETTACOLARE

OPERA DANZA MUSICA TEATRO